



editoriale

“AMISURADI...”

Vivere la fede, amare la vita

L'impegno educativo dell'Ac

di **Luigi Lanotte**

In questi giorni, l'Azione Cattolica diocesana vive il suo momento culminante di risposta alla chiamata di Dio, per un servizio all'Associazione diocesana e quindi alla Chiesa locale: l'VIII Assemblea diocesana elettiva.

Non è un "THE END" di una storia o di un film, ma bensì un punto di partenza, in cui gli attori protagonisti sono LAICI che si impegnano gratuitamente per costruire nuovi scenari della vita associativa ed ecclesiale, alla luce del cammino svolto in questi anni e sulla scia degli orientamenti dei Vescovi per il prossimo decennio.

Vivere la fede, amare la vita è il tema dell'Assemblea, ma sarà soprattutto **l'impegno educativo dell'Ac** nei prossimi tre anni. Infatti coniugare formazione e missione, significa per i laici di Azione Cattolica vivere insieme la sfida educativa, in ogni direzione e senza preferenze di ambiti e situazioni.

Insieme, è sinonimo di unione, coesione, associazione di persone che si mettono appunto insieme, per lasciarsi illuminare dall'amore di Dio attraverso la Parola e compiere poi uno scatto in più: brillare e diffondere questa luce negli areopaghi delle città.

Allora, non ci resta che impugnare come i muratori, e sudare per la bella fatica, gli strumenti adatti ed opportuni per la costruzione di un mondo **"A MISURA DI..."**!!!

La Redazione di **informaci**

Maddalena Corcella
Francesco Filannino
Luigi Lanotte
Francesco Pacini
Mimmo Quatela
Marina Ruggiero
Sergio Simone

Si ringrazia per la collaborazione:

Sabrina Pistillo
Liliana Ricchiuti e Sergio Ruggieri

Bimestrale di informazione e formazione
dell'Azione Cattolica Italiana
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth
Anno XIX - n. 1 Gennaio/Febrero 2011
Registrazione n. 19 del 13/11/07
presso il Tribunale di Trani
Direttore responsabile: Marina Ruggiero
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani

Progetto grafico, impaginazione e stampa:
Editrice Rotas - Barletta

Stampato su carta ecologica

DISTRIBUZIONE GRATUITA

LAICI DI AC esperti di cattolicità attiva

«In una Chiesa missionaria, posta dinanzi ad una emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia, voi che la amate e la servite sapete essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi; in una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica; in una Chiesa che quotidianamente si confronta con la mentalità relativistica, edonistica e consumistica, sappiate allargare gli spazi della razionalità nel segno di una fede amica dell'intelligenza, sia nell'ambito di una cultura popolare e diffusa, sia in quello di una ricerca più elaborata e riflessa; in una Chiesa che chiama all'eroismo della santità, rispondete senza timore, sempre confidando nella misericordia di Dio». In queste parole chiare e forti di Papa Benedetto XVI vi sono già, in estrema sintesi, le linee fondanti di un rinnovato impegno per i laici di Azione Cattolica.

L'accento iniziale è alla Chiesa missionaria, comunità di persone che vivono,

Siate soprattutto uomini. Fino in fondo. Anzi, fino in cima. Perché essere uomini fino in cima significa essere santi.

don Tonino Bello

essere santi. Non fermatevi, perciò a mezza costa: la santità non sopporta misure discrete".

In continuità con il cammino triennale diocesano di AC appena trascorso, ricco di spunti e sollecitazioni, la nuova stagione che si apre con la VIII Assemblea, riprende le mosse da **tre punti di riferimento: santità, cura educativa e bene comune**. Si riparte da quanto già fissato nel nostro Statuto all'art.2 *"L'impegno dell'ACI, essenzialmente religioso apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le*

varie comunità ed i vari ambienti".

È la Chiesa e la comunità dei nostri Pastori, che ci chiede un rinnovato impegno su questi tre versanti con una particolare predilezione per l'aspetto educativo, come si legge nel documento **"Educare alla vita buona del Vangelo"**, i recenti Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020: *"L'educare, se mai è stato facile, oggi assume caratteristiche più ardue; siamo di fronte a una grande emergenza educativa, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita"*.

L'Azione Cattolica diocesana è pronta a rinnovare il proprio servizio educativo a favore di ragazzi, giovani e adulti, rivolgendo anche particolare attenzione alla cura dei formatori, attraverso un laboratorio permanente di formazione, attenta ai segni dei tempi per meglio rispondere alle domande di vita della persona, facendo proprio l'invito di don Tonino sempre attuale: *"Oltre che iscritti all'Azione Cattolica, siate esperti di Cattolicità attiva capaci cioè di accoglienze ecumeniche, provocatori di solidarietà planetarie, missionari fino agli estremi confini, profeti di giustizia e di pace"*.

Marina Ruggiero



come tutti, i problemi di ogni giorno, le crisi e i dubbi di questo inizio di terzo millennio ma con in più la speranza e la consapevolezza che ne deriva, di poter cambiare le cose. *"Siate soprattutto uomini. Fino in fondo. Anzi, fino in cima -scriveva don Tonino Bello-. Perché essere uomini fino in cima significa*





Un servizio del Comitato Progetto Uomo segno del rispetto che si deve ad ogni vita umana nascente e dell'importanza della maternità per la società intera.

Un piccolo seme piantato la prima domenica del febbraio 2009 (Giornata per la Vita) nel fervido terreno della città di Barletta: questo è lo Sportello di Aiuto a Gestanti e neo-mamme in difficoltà del Comitato Progetto Uomo; un'associazione di volontariato pro-vita da anni attiva nella città di Bisceglie e oramai da un anno presente anche nella nostra città. Un'associazione laica per la tutela della vita umana a cominciare da quella appena concepita. Lo Sportello di Barletta apre con cadenza settimanale il mercoledì dalle 17,00 alle 18,30 presso la parrocchia di San Benedetto (quartiere S. Giacomo - Settefrati): un luogo di ascolto e di aiuto materiale della cui gestione si occupa la rappresentante dell'Associazione: Isa Ruggieri, coadiuvata da Mariangela e da alcune signore della parrocchia, grazie anche alla disponibilità e alla condivisione del parroco: don Enzo Misuriello. Il servizio è in grado di fornire alle giovani mamme un valido supporto psicologico e morale e ai loro bambini numerosi articoli per l'infanzia e prodotti di prima necessità (latte e omogeneizzati, pannolini, vestiario, prodotti per l'igiene). A questo proposito si rammenta che il materiale distribuito è interamente frutto della generosità di famiglie, simpatizzanti e volontari dell'associazione: in quanto dono gratuito esso risulta perciò, per noi e per le mamme a cui viene offerto, estremamente prezioso, pur nelle sue minori o maggiori disponibilità. Ma un piccolo seme talvolta racchiude in sé un ricco frutto: difatti il fervido impegno delle volontarie, unito alla preziosa ed insostituibile collaborazione della comunità locale, sta

progressivamente regalando al territorio un servizio che è segno del rispetto che si deve ad ogni vita umana nascente e dell'importanza della maternità per le donne e la società intera. La soddisfazione più grande per noi volontari consiste nel fatto che i risultati dell'attività dello sportello del Comitato Progetto Uomo di Barletta quest'anno non siano cifre anonime ma portino i nomi dei bambini assistiti e delle loro mamme. Inoltre, in questi ultimi giorni, cinque gestanti si sono rivolte alla sportello condividendo con le volontarie le loro gioie ed ansie inerenti la nascita dei futuri bebè: in queste situazioni l'associazione è umanamente vicina affinché queste donne vivano serenamente il periodo della gravidanza e inoltre le aiuta materialmente fornendo il necessario per il corredo del nascituro. L'associazione Comitato Progetto Uomo vuole essere segno per riflettere più intimamente su valori cardini della nostra cultura, quali: il rispetto per ogni essere umano in qualsiasi situazione di vita ed in qualsiasi momento dell'esistenza e la solidarietà con le famiglie che si trovano in difficoltà per l'arrivo di nuovi figli. La nostra Associazione fa suo l'invito di Madre Teresa di Calcutta: "Che nella nostra città non ci siano mamme costrette ad abortire a causa del nostro disinteresse". Difendere il diritto alla vita è difendere il diritto fondamentale per ogni essere umano. Senza quello alla vita, infatti, tutti gli altri diritti sono impraticabili. "Non uccidere" è un imperativo impresso nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, e nessuna legge umana potrà mai renderlo giustificabile.

Sabrina Pistillo



Le linee programmatiche della Commissione Pastorale Diocesana "Famiglia e Vita"

Da pochi mesi il nostro vescovo ci ha chiamati alla guida della Commissione Pastorale Diocesana "Famiglia e Vita" succedendo al carissimo ed instancabile Don Gino Depalma al quale va il nostro grazie per il lavoro generoso svolto in tutti questi anni. Con non poca trepidazione abbiamo accettato di iniziare questo servizio.

Insieme agli amici che in commissione rappresentano le varie città delle diocesi, in continuità con il lavoro svolto negli scorsi anni e seguendo le indicazioni del nostro Pastore, abbiamo elaborato un programma per i prossimi 5 anni, che si basa su due pilastri portanti: "Famiglia diventa ciò che sei" (Familiaris Consortio n° 17 Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II)

Pensiamo che sia assolutamente urgente che le famiglie cristiane acquisiscano consapevolezza della bellezza, della forza e del compito che esse hanno, in virtù proprio dell'amore di Dio, il quale vitalmente inserito nell'amore della coppia e della famiglia, ne costituisce il contenuto centrale e originale, il cuore vivo e palpitante della "buona e lieta notizia" portata da Gesù al mondo.

Famiglia "Icona della Trinità" (Don Tonino Bello) Convinti che nella famiglia, in modo precipuo, si sperimenta quella "convivialità delle differenze" archetipo della vita relazionale del cristiano nel mondo, che permetterà agli uomini di riconoscerli "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" Gv 13, 35.

La commissione si prefigge di coordinare e mettere in rete

le tante realtà che in diocesi, a vario titolo, operano con e per le famiglie, perché tutti possano confrontarsi e collaborare con le scelte pastorali della Chiesa locale (Direttorio di Pastorale Familiare n 238).

In un mondo in cui l'esperienza dell'amore e la realtà del matrimonio e della famiglia sono in continua e profonda trasformazione, si avverte la necessità di mettersi in ascolto della vita quotidiana per poterne seguire l'evoluzione ed essere vicini alle famiglie in crisi, "Pastorale di accoglienza verso le famiglie ferite" Documento Pastorale n. 22 G.B. Pichierri.

Per questo sarà importante continuare lo "studio" degli indicatori familiari delle città della nostra diocesi anche per il quinquennio 2006/10.

Fondamentale rilevanza avrà la formazione permanente degli operatori di pastorale familiare, con la scuola di aggiornamento per chi già opera, e con dei corsi di preparazione per chi si appresta ad operare. Per meglio comprendere le esigenze spirituali e pastorali delle varie realtà sono previsti incontri capillari con tutti i referenti parrocchiali.

In risposta alla richiesta del Vescovo, in occasione dell'inizio della missione diocesana, si terranno alcuni incontri di supporto per i missionari, per aiutarli nell'approccio con le famiglie in "sofferenza".

Siamo disponibili ad accogliere suggerimenti, idee e proposte che possano contribuire ad arricchire il nostro cammino.

I direttori Coniugi Liliana Ricchiuti e Sergio Ruggieri

ARCIDIOSI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE E NAZARETH	
ORGANIGRAMMA COMMISSIONE DIOCESANA "FAMIGLIA E VITA"	
Direttori	FAM. SERGIO E LILIANA RUGGIERI
Segretari	FAM. CARMINE E ANNA PANICO
Settore Pastorale Familiare	FAM. DOMENICO E SARA RIZZI
Settore Vita	FAM. LUIGI E MARIELLA DE SANTIS
Settore Pastorale Giovanile	DON MIMMO GRAMEGNA
Ref. Trani	FAM. FELICE E ANTONIA CURCI
Ref. Barletta	FAM. CLAUDIO E IRENE DIMICCOLI
Ref. Corato	FAM. AMEDEO E TINA MATTIA
Ref. S. Ferdinando	FAM. NICOLA e GIULIA LOSCACCO
Ref. Trinitapoli	FAM. LEONARDO E GIOVANNA SARCINA

LA CARITAS CITTADINA DI TRANI, UN MODELLO DA DIFFONDERE

I progetti "Zero Poverty" e "Costruisci una Trani solidale: adotta una famiglia!"

Il periodo di crisi globale si fa inevitabilmente sentire anche all'interno del nostro territorio generando così situazioni di forte disagio e precarietà economica.

Come rivelano gli ultimi dati diffusi dalla Caritas cittadina di Trani, le famiglie bisognose di aiuti di varia tipologia e genere sono in forte aumento e abbracciano nuclei familiari sia italiani che stranieri. La Caritas si è pertanto adoperata con una serie di iniziative in piena sintonia con la direzione nazionale, che ha indetto per il 2011, anno europeo per il volontariato, il progetto "Zero Poverty".

Prima iniziativa del Centro diocesano è certamente la riproposizione di "Costruisci una Trani solidale: adotta una famiglia!", un piano di collaborazione stretto con scuole di ogni ordine e grado, con gli obiettivi di sensibilizzare i ragazzi ai temi della povertà, invitandoli a fare esperienza di volontariato raccogliendo fondi che possano sostenere le opere del centro Caritas.

Da sottolineare anche l'organizzazione, nelle stesse scuole, di specifici incontri che la referente cittadina della Caritas, Giusy Venuti, ha tenuto sia con ragazzi suddivisi per fasce di età, che con singoli gruppi classe con cui vi è stato un colloquio più diretto ed immediato. La collaborazione con le scuole ha permesso alla Caritas locale di ampliare il proprio intervento verso un numero maggiore di famiglie.

Le opere di carità hanno così consentito di poter dotare quaranta famiglie di bombole di gas di 15 kg, oltre a soddisfare cinquanta richieste per costosi farmaci non dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale e a raggiungere a domicilio anziani a volte impossibilitati a muoversi. Lo zelo degli operatori ha inoltre permesso a ben duecento famiglie di ricevere, in occasione del Natale, pacchi di generi alimentari che hanno certamente contribuito a rendere un po' più liete le festività da trascorrere con i propri cari. Molto è stato poi realizzato

a favore dei soggetti più deboli e indifesi, quali bambini in tenera età e neonati. Un piano di monitoraggio ha permesso di intervenire prontamente presso quelle famiglie che a volte avevano a disposizione poco più oltre all'amore verso i propri pargoli. In questo modo circa quindici neonati hanno ricevuto capi di vestiario, latte per la prima infanzia, omogeneizzati e pannolini che la Caritas ha distribuito con dovizia e puntualità. Ultimo ambito d'azione è stato quello del locale istituto penitenziario, alcuni detenuti hanno ricevuto, anche con la collaborazione del cappellano e responsabile Caritas regionale don Raffaele Sarno, aiuti sia di natura spirituale che materiale, in particolare capi di vestiario e contributi per le consulenze legali. Oltre a questo ampio ventaglio di interventi di sostegno, la referente cittadina si è fatta portavoce di un appello rivolto a tutti coloro che intendono vivere la genuina esperienza del volontariato. L'aumento del numero di



operatori volontari costituisce infatti un passo decisivo per poter ampliare i campi d'azione della Caritas, permettendo così di raggiungere effettivamente tutti coloro che necessitano di aiuto e che forse ignorano gli stessi benefici che un centro, come quello Caritas, può

offrire loro in maniera del tutto gratuita. Per qualsiasi informazione, la segreteria potrà essere contattata attraverso l'indirizzo email giusyvenuti@inwind.it

Francesco Pacini



Insieme verso...

A Barletta si sperimentano percorsi di partecipazione attiva di giovani e famiglie

"Insieme verso..." è il titolo del Progetto promosso dal Settore cittadino di Pastorale Giovanile a misura di famiglie e giovani. L'iniziativa nasce dall'esigenza di partire da un comune impegno che prende le mosse dall'ascolto e dal dialogo tra le diverse realtà del territorio barlettano, per elaborare un piano di intervento articolato e non estemporaneo, che muove dall'esperienza e dalla competenza di ognuno dando vita ad un progetto operativo ad ampio respiro che possa lasciare una traccia significativa. Hanno già dato la loro adesione al Progetto una ventina di associazioni cattoliche e non, il clero, i rappresentanti delle associazioni giovanili parrocchiali e il mondo della scuola, tramite gli insegnanti di religione. Sono stati necessari diversi incontri per chiarire le motivazioni di fondo e per ascoltare i propositi e le aspettative di ciascuno. Nel corso delle riunioni sono emerse diverse sfaccettature dei temi posti in evidenza, ma anche idee per avviare delle attività concrete.

Il tema sul quale incentrare le attività sarà quello della cittadinanza, ben inserito nella Missione parrocchiale promossa dall'Arcidiocesi e tutte le azioni saranno animate da uno spirito missionario in collaborazione con tutte le commissioni diocesane. Alla luce di queste considerazioni sono stati elaborati degli obiettivi da tradurre in azioni concrete:

- Incrementare una cultura della solidarietà e del servizio, contro quella dell'individualismo esasperato, attraverso esperienze di rete che possono essere riprodotte e perpetuate per risultare più incisive.
- Dare testimonianza di un messaggio educativo forte ed autorevole.
- Offrire forti motivazioni per puntare ad un cambiamento efficace e duraturo.
- Dare spazio a stili di vita alternativi per famiglie e giovani.

Attraverso l'esperienza diretta delle parrocchie, associazioni familiari o gruppi si organizzeranno iniziative vicine alle attese e ai bisogni dei giovani e delle famiglie, non semplici "soggetti" a cui destinare attività ma "protagonisti" a pieno titolo delle stesse. La prima delle tappe proposte è quella denominata "cantiere delle idee", due giornate una per le famiglie e una per i giovani, in cui saranno ascoltate delle testimonianze e sarà data la possibilità ai protagonisti di dire la loro e di coprogettare future azioni. Il cantiere sarà preceduto da un lavoro di lettura e condivisione del Progetto e di alcune piste di riflessione, nei gruppi, associazioni, classi, parrocchie e, laddove possibile, in una discussione propedeutica alle due giornate laboratoriali. Le proposte emerse dal cantiere saranno utili per arricchire e rifinire il Progetto.

Marina Ruggiero

Intervista di Mimmo Quatela a

SERGIO SILVESTRIS

membro del Parlamento Europeo

Caro Sergio, seguo da tempo il tuo impegno politico e la sua evoluzione: da consigliere comunale, a consigliere regionale, a parlamentare europeo ma anche la tua vita personale: la tua laurea in farmacia, il tuo matrimonio, la nascita del piccolo Vito. Una maturazione umana ed una maturazione politica che sono andate avanti di pari passo senza tralasciare la tua identità cristiana e l'impegno per l'identità cristiana della tua città, della nostra regione e dell'Europa. La settimana sociale dei Cattolici italiani svoltasi a Reggio Calabria e il Convegno regionale sul laicato cattolico che si terrà a San Giovanni Rotondo stanno dando all'AC diocesana l'occasione per riflettere su come i battezzati vivono da cristiani il loro impegno in politica; in altre parole si vorrebbe quasi delineare un identikit del politico cristiano. Ti chiedo: "Quale senso dare, oggi, all'impegno dei cattolici in politica?"

La domanda, in apparenza semplice, è fonte di una provocazione costante e quotidiana. Negli ultimi anni la sensibilità su questo tema è profondamente mutata. Anche per ragioni storiche. Per tanto tempo, infatti, la mediazione tra Chiesa e politica è stata svolta in Italia da un unico grande partito, e il crollo di quel sistema politico ha posto l'esigenza di individuare una piattaforma di valori e comportamenti cui ispirare l'impegno dei cattolici. La Chiesa ci ha sollecitato alla intransigenza sui cosiddetti "valori non negoziabili", e nella nota "sull'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica" del 2002 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha chiarito quali siano questi valori su cui non è possibile transigere. Ponendo la sacralità della vita umana come principio assoluto, vien da sé che la tutela della vita dal concepimento alla morte naturale debba restare l'obiettivo principale di ogni azione legislativa. E così temi quali aborto, maternità e paternità, fecondazione, bioetica, famiglia naturale fondata sul matrimonio sono i campi d'azione su cui noi cattolici siamo sollecitati a compiere scelte chiare e nette.

La situazione culturale, sociale, economica e politica da un canto, il Papa, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, lo stesso popolo cristiano dall'altro, sollecitano una nuova generazione di cattolici impegnati in politica per la costruzione del bene comune.

Il grande rischio è che il ruolo dei cattolici impegnati nelle istituzioni si limiti all'osservanza di indicazioni di voto nelle aule parlamentari esclusivamente su questi argomenti. Si discute di aborto? Si vota contro. Coppie gay? Contrari. Famiglia? A favore. Testamento biologico? Contro. Il ruolo dei cattolici in politica sarebbe, così, ridotto a quello di schiacciabottoni. È come se un buon cristiano dovesse solo andare a messa nei precetti comandati, e poi fare un po' quel che gli pare. E il rischio è anche quello



L'importanza di avere coraggio

di rendere sterile il ruolo di noi cattolici nelle istituzioni, limitandolo alla mera osservanza di un elenco di regole, da applicare nelle occasioni di voto.

Cristo non è venuto sulla terra per ribadire i dieci comandamenti. Non ci ha lasciato solo regole e precetti. Non ha instaurato un nuovo ordine o un nuovo regno terreno. La venuta di Cristo sulla terra ha chiesto ad ogni uomo di mettersi in discussione. E ha fatto crollare certezze, sistemi e imperi che regolavano quel tempo. E ogni giorno la nostra fede ci sprona ad interrogarci. Il messaggio cristiano è un messaggio fortemente rivoluzionario, che ci invita a costruire un cambiamento che abbia come unico faro il bene comune. Un cambiamento sociale, economico, istituzionale. Un cambiamento che guardi ai grandi scenari planetari ma che sappia tenere sempre l'orecchio teso verso il lamento del lebbroso che è ad un metro da noi. Don Tonino Bello ha esortato i cattolici impegnati in politica ed essere messaggeri di questa rivoluzione. Ci ha esortati ad avere coraggio e ad assumere anche posizioni scomode. Avere coraggio significa anche partecipare alle discussioni, argomentare le scelte, calare i principi in ogni questione, non solo in quelle etiche. E per farlo, spiega sempre don Tonino, occorrono "programma, progetto, apprendimento, tirocinio e studio". E allora anche in una sede distante, ma determinante, come l'emiciclo di Bruxelles tutto questo può essere oggetto di impegno. Declinare in ogni provvedimento i principi e i valori "irrinunciabili" è non solo possibile, ma doveroso per ogni cattolico impegnato in politica. Solo, però, a condizione di studiare, progettare e discutere.

I valori irrinunciabili, che sono il fondamento del bene comune, oltre che ad essere proclamati vanno anche incarnati nell'ordinarietà delle scelte politiche. Facci un esempio di come sei riuscito a coniugarli con l'impegno legislativo nel Parlamento Europeo.

Nella commissione agricoltura, di cui faccio parte, ho seguito rapporti sul ruolo delle donne in agricoltura; sugli aiuti alle produzioni; sugli

aiuti da destinare ai Paesi in via di sviluppo. Su tutto questo è stato possibile calare il seme di una attenzione ai valori. Ad esempio insistendo per tempi di lavoro nei campi, conciliabili con la maternità e la vita familiare; battendosi per incrementare gli aiuti alla produzione quando questi sono destinati alle famiglie; concentrando gli aiuti ai paesi sottosviluppati verso la creazione di orti domestici nelle favelas piuttosto che verso grandi coltivazioni gestite dalle multinazionali dello sfruttamento. Ecco un piccolo esempio di come, in ogni settore, sia possibile distinguere e qualificare l'azione politica. E così lo è anche in ogni sede, da quella Parlamentare al Consiglio comunale. Non sempre è facile, ma certamente è possibile. Basta seguire il suggerimento di Don Tonino, e avere Coraggio.

Avere Coraggio. È questo il tuo messaggio, caro Sergio. Un messaggio che mi trova in piena sintonia. Avere coraggio nelle scelte di ogni giorno, avere coraggio quando il mare della politica, della società, della vita personale è in tempesta, avere coraggio ad andare contro la corrente del pensare comune e della dittatura del relativismo. Avere coraggio a mettere in gioco la propria vita. L'unica che abbiamo avuto, l'unica a cui dare senso nel nostro pellegrinare terreno. "Coraggio, io ho vinto il mondo" (Gesù - Gv 16,33). Osare. Non per le nostre forze, osare per Lui e con Lui. Nelle tempeste dell'esistenza, lo skipper della barca della nostra vita è Gesù Cristo. Le tempeste non prevarranno. Grazie, Sergio. La mia stima per la tua persona e per il tuo impegno si sono accresciuti col tempo.

A tutti i lettori di InformAci l'invito ad osare l'impegno politico con l'aiuto di Dio. Preghiera, Studio, Azione, Sacrificio era ed è la consegna data a quanti percorrono l'avventura dell'Azione Cattolica ma adatta anche a quei cattolici che s'impegnano in politica. A questi quattro precetti mi piace aggiungere, oggi come oggi, la virtù del Coraggio e ... un pizzico di cristiana follia.